

Spending review. Il bilancio della consultazione pubblica: il 36% contro le vetture di servizio

L'auto blu in cima ai tagli

Le proposte sugli acquisti centralizzati della Pa già tradotte in legge

Valeria Uva

È il simbolo della casta per eccellenza e ha vinto anche la speciale classifica delle più odiate dagli italiani: è l'auto blu, la metafora del privilegio e ora anche dello spreco, che ha fatto dominare la consultazione pubblica sulla spending review attivata dal Governo.

Delle 80mila mail che hanno inondato il sito e la casella speciale attivata per sollecitare le proposte dei cittadini sui tagli alla spesa pubblica, oltre 29mila (esattamente il 36,51%) riguardavano infatti la detestata auto blu. Secondo i cittadini sono tante, troppe e troppo costose. Un lusso che non possiamo più permetterci.

C'è chi se la prende con i consiglieri regionali dell'Abruzzo che hanno appena votato il rinnovo del parco auto datato 2010 e considerato «troppo vecchio» e chi non accetta che la vettura di servizio spetti anche a chi è cessato dall'incarico, come l'ex governatore della Campania, Antonio Bassoli-

no (si vedano alcune delle lettere pubblicate a fianco).

Ma è un'onda collettiva di sdegno e di protesta che, come era immaginabile, a volte ha preso anche una deriva più populista. «Certo non tutte le segnalazioni sono effettivamente concrete e utilizzabili» - spiega Gianluca Sgueo, coordinatore del rapporto Governo-cittadini e di questa consultazione -. «Abbiamo dovuto scremare le proposte non pertinenti, ma alla fine abbiamo girato al commissario Enrico Bondi più di 80mila suggerimenti». Un tour de force concentrato in un mese, durante il quale undici persone «prestate» da vari uffici di Palazzo Chigi hanno letto, catalogato e smistato i 130mila messaggi dalla Situation room, la grande sala riunioni dove si solito si affrontano le crisi di governo e le emergenze.

In meno di un mese, dal 2 al 29 maggio sono arrivati ben 131.536 messaggi, un record toccato soprattutto nei primi giorni di «apertura dei microfoni», dovuto anche al traino dei media, che hanno subito dato grande evi-

denza alla novità di una consultazione popolare via web.

Tra le migliaia di mail e di lettere non c'erano solo quelle riferite alle auto blu. Al secondo posto nella graduatoria dei tagli preferiti dagli italiani c'è l'eterogeneo capitolo della pubblica amministrazione. C'è chi segnala una comunità montana con 15 dipendenti «affacciati tutti i giorni al balcone» e chi se la prende con i servizi di trasporto offerti al personale dell'agenzia delle Entrate di Roma.

Dalle lettere emerge anche lo spaccato di un'Italia piena di uffici pubblici sovradimensionati, di caserme ormai vuote e, dunque, da dismettere e di edifici abbandonati.

Ma che fine hanno fatto queste segnalazioni? Qualcuna in realtà è già stata tradotta in norma. Sono arrivate infatti tantissime mail che proponevano di intervenire sugli acquisti di materiale della Pa. E dopo gli approfondimenti, il commissario alla spesa Enrico Bondi ha inserito nel secondo decreto sulla spending review una norma che ren-

de obbligatorio centralizzare le forniture per energia e materiali di cancelleria. «Ogni segnalazione sulle auto blu poi è stata girata al dipartimento della Funzione pubblica ed è finita nel monitoraggio bimestrale» aggiunge Sgueo. E le denunce più puntuali, quelle, per intenderci, circostanziate con tanto di nome e cognome, sono finite sul tavolo della Guardia di Finanza, che dovrà stabilire se ci sono gli estremi di reato.

Ma uno degli effetti indiretti della consultazione è quello di aver aperto un nuovo canale di comunicazione «senza filtri» tra l'istituzione e il cittadino, rafforzando questi esperimenti di democrazia partecipativa: a distanza di tre mesi dalla chiusura ufficiale dell'iniziativa c'è ancora chi scrive e propone nuovi tagli. «A tre mesi dalla chiusura arrivano ogni giorno nuove segnalazioni allo sportello del Dialogo con il cittadino - precisa il coordinatore -, ma ormai la consultazione vera e propria è chiusa». La spending review è, però, appena a metà strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia al top

Distribuzione geografica delle segnalazioni inviate dai cittadini

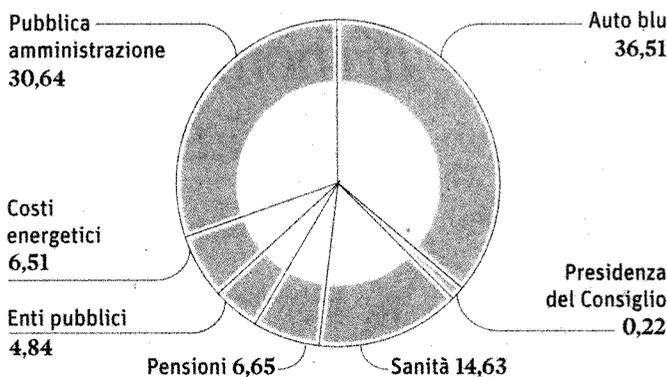
Regione	%
Valle d'Aosta	1,53
Piemonte	7,65
Liguria	2,88
Lombardia	11,66
Trentino A.A.	2,95
Veneto	6,43
Friuli V.G.	1,80
Emilia Romagna	8,09
Toscana	6,38
Umbria	2,85
Marche	7,38
Lazio	9,73
Abruzzo	1,79
Molise	1,57
Campania	7,39
Puglia	3,37
Basilicata	2,89
Calabria	4,27
Sicilia	5,72
Sardegna	3,64

Fonte: Relazione conclusiva della consultazione sulla spending review

Le forbici dei cittadini

I TEMI PIÙ CALDI

Le aree di interesse delle segnalazioni pervenute. In %



Fonte: Relazione conclusiva della consultazione sulla spending review

Le mail a Palazzo Chigi

Quelle spese insopportabili di Asl, sindaci e ministeri

► Pubblichiamo alcune delle 80mila lettere arrivate durante la consultazione pubblica sulla spending review. Sono segnalazioni dei cittadini (identificati per motivi di privacy, solo con il nome e la città) tra le più puntuali e significative. Alcune si sono tradotte poi in verifiche o in suggerimenti accolti.

AUTO BLU

Presso la Corte costituzionale si riconosce il privilegio dell'auto blu anche ai membri della Corte cessati dalla carica. Determinandosi di fatto presso la Corte un organico di autisti ben superiore alla compagine di tutto il resto del personale. Mi sembra un'enormità per spese e proporzione. Confido nella serietà e incisività del professor Monti»

Valerio, Roma

Come ben sappiamo le Asl della Campania sono fortemente in crisi per cui ci sono stati notevoli tagli agli utenti. Ma perché il direttore generale della Asl di Caserta viaggia in auto blu con tanto di autista? È normale? Tutti i direttori usufruiscono dello stesso privilegio? E se così fosse quale sarebbe la necessità? In questo momento storico tanto difficile i vertici dovrebbero dare il buon esempio ma così non è.

Maria Luisa, Caserta

Nella mia bellissima città Barletta il sindaco ha un'auto blu di grossa cilindrata che usa per andare da casa sua al Palazzo di Città, accompagnato sempre da un vigile urbano in qualità di autista. Ma il nostro sindaco non potrebbe andare a piedi al lavoro? E c'è bisogno di avere un vigile urbano come autista visto che i vigili in

città sono già pochi?

Michele, Barletta

Sono passati due anni circa da quando l'onorevole Antonio Bassolino non è più il presidente della Regione Campania. Nonostante questo possiede ancora l'auto blu con due agenti di Polizia. Non so se gli spetta per motivi di sicurezza, ma credo che sia mio dovere segnalare questa cosa visto che pago le tasse.

Pietro, Napoli

FORZE DELL'ORDINE

Perché resta in attività la tipografia militare di Gaeta? Con un minimo di controllo si costaterebbe che questa costosissima struttura è completamente improduttiva. Le attività che essa dovrebbe svolgere vengono svolte altrove o affidate a strutture private. Eppure vengono mantenuti inalterati gli organici.

Piero, Gaeta

A Cremenaga in provincia di Varese esiste una caserma dei carabinieri terminata nel 2007 e da anni non utilizzata. Comune e comunità montana si sono offerti di acquistarla, ma ovviamente nessuna risposta. Andrà in rovina come le altre tre esistenti sul territorio e dismesse?

Tiziano, Varese

Vorrei segnalarvi che i carabinieri assegnati alla sicurezza dell'area cantiere Tav in alta val di Susa sono alloggiati presso l'ex villaggio olimpico di Sestriere che è diventato hotel/residence dopo le olimpiadi invernali. In questa zona ci sono numerose caserme dell'esercito, perché non utilizzare queste ultime anziché pagare l'affitto della struttura privata?

Ilaria, Milano

Ci sono troppe basi logistiche addestrative che

non sono altro che alberghi per le vacanze di militari ed ex a prezzi stracciati. Un esempio: Edolo (BS) un tenente colonnello, 3 marescialli, 15 militari e un autista civile per portare a passeggio gli ospiti. La base è aperta solo sei mesi l'anno e tutti i servizi sono appaltati all'esterno. Non è più conveniente affittare la struttura a terzi? Quanti casi come questo esistono tra tutte le forze armate?

Ferruccio, Brescia

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Vorrei segnalare lo spreco relativo all'esistenza della Comunità montana nella città di Terracina (Lt). Qualcuno è in grado di spiegarmi cosa ci fa un simile ente in una città di mare? Forse per quel tempietto sulla collina? Frequento la struttura e i dipendenti non hanno altro da fare se non giocare a carte o leggere il giornale tutto l'anno!

Tommaso, Isola del Liri (Fr)

La provincia di Taranto paga milioni di affitto per l'ufficio territoriale per il lavoro che occupa circa 1500 mq nonostante la Provincia disponga di molti immobili vuoti o in stato di abbandono. Che spreco!

Gianluca, Taranto

È possibile che per l'archivio del fallimento di Federconsorzi si sia affittato un appartamento in via Nicola Martelli, quartiere Parioli a Roma? A me sembra una follia!

Vittorio, Roma

A Novi Ligure l'Agenzia delle Entrate ha sede in un ex cinema quando vi è la disponibilità in una grande caserma già utilizzata solo al 20% da altre amministrazioni. Soldi ad amici?

Pierangelo, Novi Ligure

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella consultazione pubblica sulla spending review il 40% segnala abusi e sprechi sulle auto blu

I tagli preferiti dagli italiani

Già trasformati in legge i suggerimenti sugli acquisti centralizzati

■ L'oggetto del desiderio della spending review degli italiani è l'auto blu. Quasi il 40% delle oltre 130 mila segnalazioni arrivate a Palazzo Chigi nella consultazione popolare sui tagli alla spesa pubblica riguarda infatti le vetture assegnate a dirigenti, politici e manager di ministeri ed enti locali. Al secondo posto l'uso irrazionale degli spazi pubblici. Tra le migliaia di proposte anche quelle sugli acquisti centralizzati della Pa, che si sono già tradotte in legge. E a tre mesi dalla chiusura le mail continuano ad arrivare.

Uva ▶ pagina 11

